

## **XVIII Congresso Cisl : Interventi degli ospiti**

### **Camusso, Cgil: "Insieme possiamo dare voce al lavoro e forza alla rappresentanza"**

Roma, 29 giugno 2017. Tra gli interventi della seconda giornata del Congresso Cisl, quello della segretaria generale della Cgil, Susanna Camusso, era tra i più attesi. La platea cislina ha mostrato di gradire le parole della leader Cgil, applaudendo ben sei volte il suo intervento.

"Insieme possiamo dare voce al lavoro e forza alla rappresentanza - ha detto Camusso - in un tempo in cui la disintermediazione sembra l'unica risposta alla crisi e una politica troppo autoreferenziale. Dobbiamo dare risposte alle diseguaglianze crescenti e alla mancanze di diritti, dando certezza alla contrattazione e ricostruendo dal basso una vera solidarietà". Camusso ha dato la sua disponibilità alla costruzione di una Piattaforma unitaria sul fisco "È giusto e necessario porre il tema del fisco ma non e' sufficiente e forse e' sbagliato che si concretizzi solo con l'intervento sul cuneo fiscale e la decontribuzione temporanea. Dobbiamo impegnarci tutti a costruire una piattaforma unitaria che incroci anche la questione salariale e provi a misurarsi col tema del lavoro povero".

Ed è tornata sul tema delle pensioni. "Siamo assolutamente contrari agli automatismi sull'aumento dell'età pensionabile - ha ricordato Camusso -, non erano questi gli impegni presi con il governo che deve accelerare sulla seconda gamba della riforma, dando seguito ai tavoli concordati".

Per Camusso l'idea che possa aumentare l'età pensionabile "sarebbe un gigantesco schiaffo" alla piattaforma che potrebbe determinare "una rottura difficile da colmare" con i lavoratori. "Abbiamo il dovere collettivo di mettere in campo tutti gli strumenti perche" nello scorcio della legislatura si blocchino automatismi che non vanno attuati e si comincino a dare risposte concrete alle prospettive del sistema previdenziale". La fase due sulle pensioni - ha aggiunto - viene spesso citata ma non riesce a entrare nel vivo".

Occhi puntati ora sull'incontro con Confindustria dei prossimi giorni che potrebbe portare a un accordo su un modello di nuove relazioni sindacali nel nostro Paese.

### **Barbagallo: "Uniti dobbiamo riprendere il nostro cammino in chiave moderna"**

Roma, 29 giugno 2017 . Per essere uniti "non c'è bisogno di cambiare le nostre radici". Così il Segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo, nel suo intervento durante i lavori congressuali, ha tenuto a ribadire l'importanza dell'unità sindacale, che "ha bisogno di regole, nel rispetto reciproco, per favorire la realizzazione di risultati concreti".

Tra le priorità , ha sottolineato inoltre, la necessità di una "vera" piattaforma fiscale che metta al centro lavoratori e pensionati, stanchi di pagare per gli evasori, e permetta di abbattere il debito pubblico. Ha poi rilanciato l'importanza della contrattazione, in

particolare della contrattazione di 2° livello "con l'attenzione a non far diventare il welfare integrativo sostitutivo del welfare state". "Va aperto il confronto con il Governo, per quello che serve al Paese nell'interesse di tutti. Occorre recuperare la distanza con il Mezzogiorno, diamoci una mossa. -incalza il Segretario Uil. Uniti dobbiamo riprendere il nostro cammino in chiave moderna".

Ha infine commentato le parole del Papa nell'udienza di ieri con i delegati Cisl: "il Papa e' un sindacalista cattolico in attivita', - ha osservato - uno che sul lavoro sta dicendo da un sacco di tempo quello che bisogna fare. Indipendentemente dalle nostre professioni".

### **Prodi: "Senza il sindacato la centralità del mondo del lavoro non esiste"**

Roma, 29 giugno 2017. Un lungo applauso quello che la platea del Congresso dedica a Romano Prodi. E Annamaria Furlan, ringraziandolo per la partecipazione si rivolge a lui sottolineando come sia per la Cisl "grande amico". "Abbiamo sempre ammirato -ha detto Furlan- la sua capacita' di tenere insieme i sindacati, il Paese e l'Europa e la sua capacita' di fotografare la situazione economica e sociale".

Ed è l'equità il filo conduttore dell'intervento dell'ex premier "Il sindacato -afferma- sia protagonista della lotta per l'equità: senza il sindacato la centralità del mondo del lavoro non esiste. Nel nostro Paese è totalmente accettata l'enormità delle disuguaglianze: non reagisce più nessuno al fatto che un operaio guadagni 300 volte in meno di un alto dirigente. Ricordo che 35 anni fa, quando parlai di un divario salariale di 30 a 1, ricevetti tantissime lettere di approvazione". Ma contro la disuguaglianza nel lavoro per Prodi "serve la necessità della rinascita della politica: il poco lavoro che c'è va distribuito secondo un assetto complesso. E bisogna parlare di cose scomode. Sento parlare di aliquota unica. Allora abbiamo perduto l'anima. Facciamo pagare il 45% a chi paga 20mila euro come a chi guadagna 20 milioni. Dove andiamo a finire?".

"Oggi faccio sostanzialmente il predicatore", dice, "O l'Europa si impegna insieme, o il mondo del lavoro continuerà a soffrire e molto. I cambiamenti che si stanno verificando nel mondo del lavoro sono forti e non diminuiranno di intensità e l'euro rimane l'unico strumento che abbiamo in mano per costruire il nostro futuro. Realizzare l'Europa e mettere assieme, nella pace, tanti Paesi è uno sforzo lungo, difficile e che richiede tempo. L'Europa ha portato una pace stabile nel continente e, dunque, se si vuole realizzare l'unità, raggruppare il continente per il nostro futuro - ha concluso - dobbiamo fare questo sforzo".